

Il partito

Le correnti soffiano con forza

Maggioranza divisa in 11 aree

Frammentati

E nell'ala sinistra dei democratici sono quattro i gruppi di riferimento

ROMA «Non possiamo nemmeno più dire che il Pd è un partito balcanizzato. Perché siamo ben oltre le divisioni nei Balcani. Sette sono gli Stati dell'ex Jugoslavia, giusto? Ecco, considera che nella sola maggioranza renziana siamo già a undici fazioni. Se scoppiava una nuova guerra nei Balcani diranno, semmai, che i Balcani si sono "piddizzati"...». Raccontano che l'altro giorno, sentendosi riferire a Palazzo Chigi la battuta di cui sopra, a Luca Lotti non sia scappato neanche un mezzo sorriso. Nulla. Sotto il foglietto di carta con l'ultimo conteggio di correnti e sottocorrenti del Pd, compilato a poche ore dalla direzione di oggi, si nascondono le spoglie di quell'antica vocazione maggioritaria che aveva scandito nascita, infanzia e preadolescenza del partito. Solo nella maggioranza renziana che sta sulla carta ci sono undici tra correnti e sottocorrenti, ciascuna con un distinguo diverso su modalità e tempi del congresso, su modalità e tempi della legislatura, su Renzi, su Gentiloni. Con la minoranza divisa in quattro tronconi — le aree dei tre attuali candidati alla segreteria (Roberto Speranza,

Michele Emiliano ed Enrico Rossi) più la pattuglia di Gianni Cuperlo — si arriva a quattordici. Con il pacchetto di mischia di Massimo D'Alema, che ha ancora un piede e mezzo nel partito, quindici.

Nel sistema che si prepara ad accantonare il maggioritario per tornare verso il proporzionale, insomma, il Pd si presenta già proporzionalizzato di suo. Il 45,3 per cento con cui Renzi aveva vinto l'ultimo congresso tra gli iscritti, così come il 67,5 ottenuto ai gazebo tra gli elettori, sembrano un ricordo ormai sbiadito. Dal 2013 a oggi, dai renziani doc sono nate tre creature differenti. Una fa capo a Graziano Delrio e ha come luogotenente sui territori Angelo Rughetti. Le altre due nascono dalle divergenze nell'ex Giglio magico tra la «tendenza Lotti», nel senso del ministro Luca, e la «tendenza Boschi», nel senso della sottosegretaria Maria Elena.

Decisamente più preoccupante, per Renzi, è lo smottamento dell'area Franceschini. Il ministro dei Beni culturali ha un peso, tra gli iscritti, stimato attorno al 25 per cento. Ha perso il capogruppo alla Camera Ettore Rosato, oggi più vicino ai renziani. Ma ha guadagnato quello al Senato Luigi Zanda, che si muove in piena sintonia con lui per l'allungamento della legislatura. È diviso anche il blocco degli ex rutelliani, che risente della

presenza a Palazzo Chigi di Gentiloni (con lui c'è Ermete Realacci, mentre Roberto Giachetti segue la linea Renzi). Senza dimenticare i custodi del granaio di voti che l'ex premier prese ai gazebo in Puglia (58,2%), Calabria (57,8) e Campania (62,2). Con Emiliano all'opposizione, e i governatori Oliverio e De Luca dati per «inquieti», quei voti sono di nuovo contendibili.

Non va meglio neanche tra le correnti che si sono col tempo ritrovate nella maggioranza di Renzi dopo essere partiti dalla sinistra unita che aveva candidato Cuperlo. S'è scissa l'area dei «giovani turchi», coi «giovani» che insieme a Matteo Orfini seguono Renzi (Pini, Raciti, Paris più Verducci) e la maggioranza dei «turchi» schierata invece con Andrea Orlando (Marantelli, Bordo, Velo, Misiani). E difficoltà ci sono nell'area «responsabile» di Martina, che si era staccata da Bersani-Speranza per appoggiare in tutto e per tutto Renzi e che ora, sempre per lo stesso motivo, rischia di perdere qualche pezzo (come Cesare Damiano).

Della vecchia foto congressuale, l'unico che è riuscito a mantenersi in un blocco singolo è stato Pippo Civati. Che però, per raggiungere l'obiettivo, ha dovuto fondare un altro partito.

Tommaso Labate

© RIPRODUZIONE RISERVATA



38

i mesi
 trascorsi da
 quando Matteo
 Renzi è
 segretario del
 Pd. L'elezione,
 risale all'8
 dicembre
 2013, giorno in
 cui si svolsero
 le primarie

Le correnti

**Le diverse aree
 della maggioranza
 renziana**



Matteo
 Renzi

RENZIANI ORTODOSSI
 Luca Lotti

 Ettore Rosato



RENZIANI CRITICI



MARIA ELENA
 BOSCHI

AREA DELRIO



GRAZIANO DELRIO



MATTEO RICHETTI

GENTILONIANI



PAOLO GENTILONI

 Ermete Realacci

FRANCESCHINIANI



DARIO FRANCESCHINI

 Luigi Zanda

**GIOVANI TURCHI
 CON ORLANDO**



ANDREA ORLANDO

 Stefano Esposito

 Daniele Marantelli

**GIOVANI TURCHI
 CON ORFINI**



MATTEO ORFINI

 Andrea Verducci

**SINISTRA
 È CAMBIAMENTO
 (pro Renzi)**



MAURIZIO MARTINA

**SINISTRA
 È CAMBIAMENTO
 (critici)**



CESARE DAMIANO

**IL FRONTE
 DEL SUD**



VINCENZO DE LUCA

 Mario Oliverio

**GOVERNATORI
 CRITICI CON RENZI**



SERGIO
 CHIAMPARINO